ANNO III / NUMERO DICIOTTO - DICEMBRE - 2012

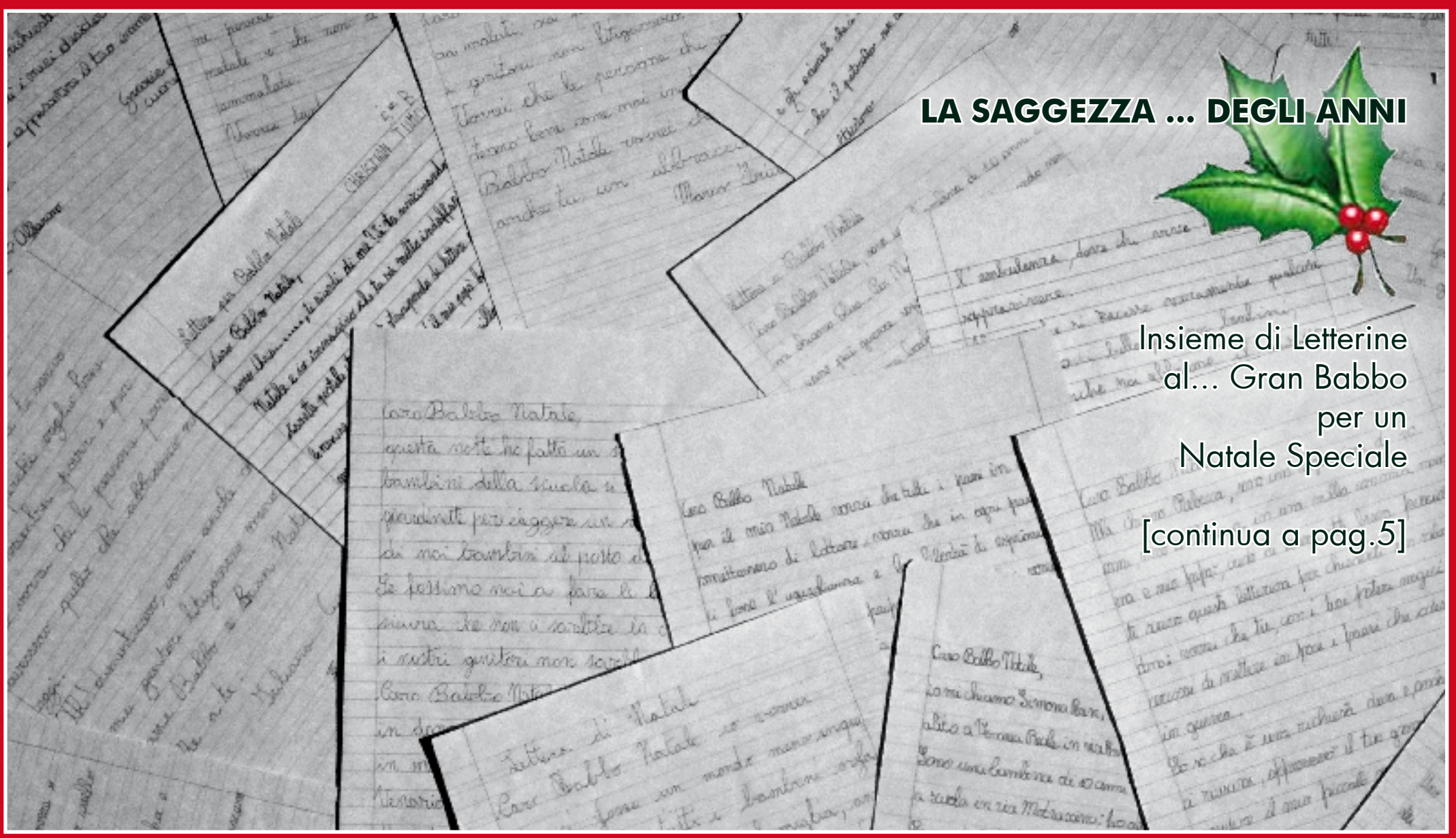
CRONICA REGIA

Venaria Real Regal Change

TESTATA
POETICO UMORISTICA
PER I TURISTI DELLA REGGIA, E NON SOLO

IMMAGINI, LE STORIE E L'ARTE, LA CULTURA, L'UMORISMO, LA POESIA

DUE RIGHE DI INTRODUZIONE



CARO BABBO NATALE ...

Sono Chris… ti ricordi di me? Si sta avvicinando il Natale e io immagino che tu sia molto indaffarato, la tua cassetta postale starà già straripando di lettere e dovrai allenare le renne, revisionare la slitta (il mio papà ha appena revisionato la macchina così ora viaggio più tranquillo!). Cercherò quindi di non rubarti troppo tempo. Quest'anno voglio stupirti! Già, proprio così! Non ti spedirò la solita lista di giochi che ho visto pubblicizzati in TV (beh, a dire il vero ho visto dei giocattoli strepitosi, ma non è di questo che ora voglio parlarti). Sai caro Babbo, quest'anno mi sono accadute cose che mi hanno fatto pensare e voglio raccontartele. Nell'ultimo anno vedo i miei amici, Luca e Marco, un po' tristi e pensierosi e io so il perché! La mamma di Luca e il papà di Marco hanno perso il lavoro, cioè sono in cassa integrazione. Io non capisco bene che cosa voglia dire ma dev'essere una cosa seria perché i miei amici dicono che tutti in famiglia sono tristi e preoccupati anche se tentano di nasconderlo. La mia mamma mi ha spiegato che c'è crisi, è un momento difficile e sono molte le persone senza lavoro. Allora Babbo, tu svuota il sacco dei giochi e mettici dentro tutto il lavoro che puoi! Così i miei amici torneranno allegri e burloni!

Sai Babbo, giorni fa, ho sentito in TV la notizia del Caporale degli Alpini morto in Afghanistan. Beh… io ho due amici, Riccardo e la sorellina più piccola Michela (una simpatica peste!). Il loro padre è un soldato ed è andato in missione in Kosovo. A volte andavo a casa dei miei amici e ci collegavamo in video col loro padre su skype. In certi momenti vedevo Ricky un po' preoccupato e… ora capisco perché! I miei amici sono stati fortunati perché il loro padre è tornato a casa ma… caro Babbo… ti voglio chiedere di togliere un altro po' dei miei regali dal sacco e di riempirlo di pace e… di lettere che annunciano il ritorno a casa di tutti i soldati.

Un ultimo pensiero per te…! Un mese fa circa la mia mamma è stata ricoverata in ospedale per fare un intervento delicato… io ho avuto un po' di paura e, poiché sono piccolo e non potevo entrare nel suo reparto, ho chiesto a mia sorella di fare un video col telefonino per vedere che la mamma stesse proprio bene. Questa cosa mi ha fatto pensare alle persone che passano il Natale in ospedale lottando per guarire. Allora, ti prego di togliere i dolcetti dal mio sacco e anche i vestiti che ogni anno mi porti e riempilo fino all'orlo di medicine miracolose e di medici bravi che facciano sparire la sofferenza!

Le cose che ti ho chiesto non pesano... ti ho alleggerito un bel po'... ma so che le mie richieste regalerebbero un cuore felice a tanta gente e sarebbe un grande Natale… Non credi? Un grande abbraccio caro Babbo (certo se poi ti avanza un po' di spazio sulla slitta… sai aspetto la pista di automobiline a due livelli… sto scherzando!!!). Ciao, da Christian

Christian Tumolo, V B

UNA FORMA DI ABBONAMENTO DISPONIBILE, PRIMA DI QUESTO NATALE

La CRONICA REGIA è una rivista gratuita e non ha mai chiesto e non gode contributi pubblici, si mantiene con la raccolta pubblicitaria; sempre più difficoltosa. Se la rivista ti piace e la vuoi ricevere comodamente a casa, così contribuendo al suo sostentamento, visita il sito www.cronicaregia.it, avrai ogni informazione.

RUBRICAANDREISTA

Sono convinto che arrivi per tutti il "mattino" prima o poi, bisogna saperlo cogliere. Quel momento può essere adesso.
Quindi alziamoci in piedi e urliamo a gran voce ciò che abbiamo da dire, non importa se a sentirci saranno due o venti persone, non bisogna pensare che non si possano cambiare le cose. L'ho promesso al buon vecchio Andrea e ho intenzione di mantenere la mia promessa. Spetta a noi ora provare. Per quanto possa esser debole una sola voce, o irrilevante un cambiamento, sarà comunque un cambiamento.
Siamo giovani possiamo permetterci ancora di esser tanto folli da credere nei sogni quindi destiamoci e facciamo sentire a gran voce che ci siamo e siamo vivi più che mai.

di Mario Celeste

Ricordi dall'ombra - Lightbox - 2012
La foto è di Francesco Busso

Simone Bubbico si diploma nel 2007 all'Accademia delle Belle Arti di Torino, indirizzo decorazione. Fino a quel momento Simone per esprimersi ha utilizzato come mezzo principalmente la pittura, nelle sue diverse forme. In Accademia si avvicinerà anche alle tecniche dell'incisione, che avranno un ruolo importante nell'imprinting che contraddistinguerà i lavori futuri. Nella sua crescita o evoluzione artistica, il cambiamento sembra provenire proprio da una sorta di viaggio introspettivo a ritroso nel tempo.

Una volta terminata l'accademia sentii il bisogno di un'evoluzione, così ripresi a sperimentare con gli spray. Tecnica che utilizzavo all'età di quattordici anni. Ma questa volta in chiave diversa, approdando al supporto della tela, cercando di affinare bene la tecnica per ottenere un effetto iperrealistico. Ma anche a quel punto capii che quel tipo di pittura era fine a se stesso e sentivo di aver bisogno di ricercare altri mezzi per esprimere quello che avevo realmente da dire.

Ed è qui che si arriva all'idea delle ombre che verrebbe da dire "dal passato". Poiché l'artista va a rispolverare una passione a lui cara fin da bambino, quella delle ombre cinesi.

Lo spray da solo non mi dava la possibilità di raggiungere il significato che volevo esprimere nei miei lavori. Quindi iniziai ad approfondire i miei studi in questo senso, documentandomi sulle ombre cinesi e sui macchinari pre-cinematografici.

Come un fiume in piena, una volta compreso ciò che voleva esprimere e il modo in cui farlo, realizza di colpo cinque opere. "Ombra da Camera" comprende questa prima serie di lavori, in cui la luce, esattamente come può accadere in una sala cinematografica, da vita alla magia. Sì, perché è solo tramite questa luce che l'opera d'arte si svela allo spettatore. Grazie alla sua proiezione, genera il dialogo e la fusione di soggetti distinti tra loro. L'ombra diviene soluzione di un enigma, quello che pone ogni essere umano in bilico tra la propria natura animale e le convenzioni dettate dalla società. Come per le ombre cinesi, l'ombra delle mani, in questo caso del loro calco in gesso, viene proiettata sulla tela bianca divenendo tassello mancante del dipinto.

La scelta dell'animale non è mai casuale, bensì metafora per le sue determinate connotazioni nell'immaginario comune. Tutto ciò nasce da una riflessione interiore personale, riportata all'esterno cercando di carpire ciò che vivo ogni giorno intorno a me. L'ombra diventa veicolo di un'essenza interiore, che va a concretizzarsi in qualcosa di tangibile. Questo espediente è diventato il punto di partenza del mio lavoro, anche se continuo a inserire elementi nuovi, quale l'uso delle Lightbox. Nelle quali, sempre tramite la proiezione di luci e ombre, si viene a creare il dialogo tra diverse superfici; dove in una, il mio disegno retroilluminato, va a proiettarsi in un'altra di carta, dando vita all'immagine finale. In questo modo ho la possibilità di lavorare in maniera differente rispetto alle installazioni, che creano dei vincoli inerenti alle grandi dimensioni, con un'impostazione abbastanza rigida poiché l'immagine deve andarsi a integrare perfettamente con l'ombra. Sono due percorsi paralleli che ho già avuto modo di esporre insieme e si completano.

In questo nuovo ciclo di lavori con le lightbox abbandoni l'elemento del calco. Si può dire che sia stato fino ad ora un semplice mezzo?

In realtà è sempre stato elemento integrante dell'opera. Il gesso bianco, con la sua fragilità, ha una propria funzione visiva, necessaria per esprimere il concetto di realtà interiore non immediatamente riconoscibile, che si esplica tramite la proiezione della propria ombra.

Ombra da camera IV - spray su tela, calco in gesso, luce LED 2010. La foto è di Simona Castaldo

andreisti@cronicaregia.it

http://simonebubbico.wix.com/simonebubbico

E' lieta di offrirvi il miglior assortimento
di brioches e pasticceria

PUBBLICAZIONE POETICO UMORISTICA
FONDATA DA MARCO TESTA
NEL MARZO 2009

ANNO - III
Num. 18

FREE PRESS

MESE DI DICEMBRE 2012

Questa Pubblicazione è registrata al Tribunale di Torino con il Num. 53 del 25/10/2010.

Editore: Marco Testa, con la collaborazione di "Edizioni Consorzio Arca" – *www.arcaedizioni.it* **Direttore Responsabile:** Franco Cannavò. **Tiratura:** 6.000 copie. **Distribuzione:** Di mano in mano, nella Biblioteca di Venaria, nella Biglietteria della Reggia, negli Appartamenti Reali del Parco La Mandria, al Teatro Concordia e in vari luoghi venariesi e torinesi.

Impaginazione e Grafica: Marco Testa.

Ideazione e Realizzazione della quasi totalità degli Spazi Pubblicitari: Marco Testa. I restanti Spazi sono stati forniti dagli inserzionisti.

Web Director: Matteo Gamba

Fotografie: Marco Testa, Giuseppe Scavo, Francesco Busso, Simona Castaldo

Immagine di Copertina: Lettere a Babbo Natale.

Immagini fotografiche: Una minimissima parte della Libreria di Eliana Littarru, a Feisoglio (CN) - Piazza della Repubblica, Venaria Reale (TO).

Stampato: Cooperativa Sociale Marca. Via Eritrea, 20 - Torino

Hanno collaborato, in disordine alfabetico:
Eliana Littarru, Maria Dematteis, Franco Cannavò, Lorenzo Mullon, Antonella Menzio, Claudio Decastelli, Carlo Mariano Sartoris, Giuseppina Ranalli, Darinka Mignatta, Sergio Sut, Maurizio Dematteis, Consolata Lanza, Romana Finotti, Armando Crivelli, Giorgio Papa; le insegnanti Stefania Groppo, Carmen Malfitani e Antonella Vallino, con le Classi III B, V B e V A dell'Istituto Gramsci di Venaria; la Pro Loco di Altessano - Venaria Reale, l'associazione InnoVarci di Venaria Reale, l'associazione "Lucio della Venaria", Donatella Garitta e l'associazione "Carta e Penna", Andrea Bolfi e l'associazione "Arte Città Amica", Ivana Posti, Antonio Trombetta, Giulietta Gaeta, Petronilla La Volpe, Gianfranco Gremo, Dante Bianchi, Crime & Spyro, Elisa Guidolin, Marina Lovato, Laura Scaramozzino, Angelo Rosselli, Dario Carbone, Gianluigi Boietto, Ernesto Balma, Alessandro Monticelli, Cristiam Rolla, Franco Martino, Simone Bubbico, Vanessa, Annamaria e Simone, Mario Celeste e il buon vecchio Andrea.

Dal Cielo: Maura Magnanelli, Gianni Azzola, Jim Morrison, Toni, Babbo Natale.

CHI VOLESSE INFORMAZIONI, COLLABORARE CON SUE OPERE, O SPAZI PUBBLICITARI SULLA NOSTRA RIVISTA:

Viale Carlo Emanuele II, 46 – 10078 Venaria Reale (TO)
www.cronicaregia.it – www.facebook.com/cronicaregia
Tel. 349 78 12 847 – e-mail: info@cronicaregia.it

INFORMATI

SUL BILANCIO PARTECIPATIVO

Il Bilancio Partecipativo o partecipato è una forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita della propria città (Democrazia Diretta) consistente nell'assegnare una quota di bilancio dell'Ente locale alla gestione diretta dei cittadini, che vengono così messi in grado di interagire e dialogare con le scelte delle Amministrazioni per modificarle a proprio beneficio.

L'esperienza più celebre di bilancio partecipativo si è avuta a Porto Alegre (Brasile). In Italia, il Bilancio partecipato ha visto una decisa diffusione, soprattutto nei comuni dell'Italia centrale, a partire dalla fine degli anni '90. In molte realtà locali, però, il Bilancio partecipato è stato spesso anticipato o sostituito dal Bilancio sociale, che pur favorendo il contributo dei cittadini, ne limita la concreta incisività poiché spesso è presentato a consuntivo. [fonte: wikipedia.]

http://it.wikipedia.org/wiki/Bilancio_partecipativo
http://it.wikipedia.org/wiki/Democrazia_diretta

NUMERI UTILI DI EMERGENZA

Farmacia (aperta 24 ore) – Via L. da Vinci 50 – 011 4521217
Servizio Veterinario – Via Zanellato 25 – 011 4520476
Associazione Giocatori Anonimi – 338 1271215
Polizia Municipale di Venaria – 011 4593437
Ospedale – Piazza Annunziata 4 – 011 49911
Guardia Medica di Venaria – 011 4524000
Telefono Azzurro – 19696
Emergenza Sanitaria – 118
Guardia di Finanza – 117
Vigili del Fuoco – 115
Polizia – 113
Carabinieri – 112
Pronto Taxi – 011 5737

NUMERO UTILE CHE EMERGE

Soccorso Poetico - 349 7812847
E-Mail: arcomatt@gmail.com
Scrittura di Lettere e/o Poesie su Commissione

CITAZIONE E FOTO, DEL NUMERO

A volte il vincitore è solo un sognatore che non ha mai mollato
- Jim Morrison -

Sotto, una Foto di *Arcomatt*:
TANTI AUGURI

FAIRTRADE
INFORMAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO, BENSI' SOLIDALE CON L'ANGOLO ACUTO, E ALL'IDEALE EQUO E COMPATIBILE
Emporio/Bottega Equa Solidale "Angolo Acuto" Tel. 011 4598807
Via Andrea Mensa 24/A - Venaria Reale (TO) - info@angoloacuto.it

A Toni, che ora in cielo... tra le renne, zampettando sulle nubi, aiuta il Babbo Natale
M.T.

Addio... anzi: Ciao
trottolino peloso, dal muso goloso
la tua breve vita, ci ha colmato
i cuori pieni ... di gioia

Annamaria e Simone

SERENISSIMA MENTE
MAI FERMA, BRILLA STABILE
E NON MALFERMA

Spazio di Lorenzo Mullon, Poeta e Artista, fermo mai nè nel luogo nè di testa, di recente a Milano, divulgante Poesia.. in cambio di offerta. Ora, a Venezia.

LA REALTÀ PER QUELLO CHE È

Sulla forcella della montagna mi sveglio dal sogno
con la neve le rocce sono fiorite
le cime si allontanano
le valli diventano ampie e i sentieri si sovrappongono
le direzioni raddoppiano
il sud si sparge ovunque
l'ovest decuplica
il nord si contrae e si espande
le stelle fuoriescono dall'alveare del cielo
il corpo si apre a ventaglio
e gli occhi posano sugli orizzonti
che girano come petali
intorno al sole

(alla Forcella di Giais)

www.ebook-larecherche.it/ebook.asp?Id=59

IL DIRETUR - Traduzione: Il Direttore.
Nello specifico: Responsabile.

Natale in tono dimesso? Ringraziamo che ci siano ancora pensioni e tredicesime (per chi le percepisce). In molti non si rendono conto che in altri Paesi europei la situazione è ancora peggiore della nostra. L'attuale Governo ha svolto egregiamente il compito affidatogli e vale a dire, rimettere in sesto i conti dell'Italia. L'ha fatto ovviamente a suon di batoste per i contribuenti e deprimendo quasi tutti i comparti lavorativi. Si poteva fare diversamente? Certamente sì, ma si è preferito svolgere un facile compito di matematica piuttosto che lanciarsi in un molto più complesso sistema che avrebbe potuto ottenere, oltre a colmare il dissesto finanziario, anche il ridare competitività alla nazione e creare nuovi posti di lavoro. Si è preferito andare sul sicuro piuttosto che rischiare la possibilità (non del tutto remota) di un clamoroso e insanabile fallimento. Di conseguenza si è aumentata e si aumenterà ancora l'IVA anziché tagliarla, cresceranno ancora le tasse piuttosto che diminuirle e favorire la ripresa. Si continuerà a lasciar fuggire all'estero le nostre imprese piuttosto che dare incentivi a casa propria. I soldatini italiani, come nella seconda guerra mondiale, sono stati ligi agli ordini impartiti dalla Germania, salvo poi (forse dopo le elezioni), fare proprio come accadde nel '43, una sorta di voltafaccia e opporsi al vecchio alleato. Da quel voltafaccia, nacque la democrazia italiana, oggi come oggi, ridotta a un lumicino.

Franco Cannavò

I MESI DELL'ANNO E I LORO PROVERBI

di *Armando Crivelli*. Spunti da: *Cattabiani*

DICEMBRE

Da un punto di vista meteorologico è inverno, come ricorda il proverbio *"Un mese prima di Natale, un mese dopo Natale è inverno naturale"*. Il freddo punge, come rammenta un altro in romanesco *"Le ggiornate d'inverno sò mozzichi"*, sono morsi. I veneti ammoniscono che *"L'inverno l'è l boia dei veci, el purgatorio dei puteleti, e l'inferno dei poareti"*. In questo periodo i contadini sperano che nevichi perché *"Sotto la neve pane, sotto l'acqua la fame"*. La neve infatti, costringe il seme di grano a svilupparsi sotto terra, mentre la pioggia può alla lunga provocare l'uscita prematura del germoglio.

GENNAIO

Comincia l'anno legale del nostro calendario, filiazione di quello romano che aveva dedicato questo mese, *Ianuarius*, a *Ianus*, Giano, il dio preposto nel pantheon romano a tutti gli inizi sia nello spazio sia nel tempo. Per i contadini Gennaio è caratterizzato dalla stasi vegetale sicché offre poco o niente, nemmeno il sole che è freddo e spesso velato; *"Gennaio avaro"* dicono a questo proposito. Non resta che riposarsi. I romagnoli ricordano infatti *" D'znèr la né fa do sfèrz, mò int la stala u'zòoa al chèrt"* in gennaio la neve ostenta sfarzo, ma nella stalla si gioca a carte. In ogni caso il maltempo è manna per il futuro raccolto *"Se nevica in gennaio si riempie il granaio"*, cui fa eco *"Guardati da un buon gennaio che ti farà piangere a febbraio"*. Per il grano invece, conviene un tempo buono, pur rigido *"Gennaio all'asciutto, grano dappertutto"*.

FEBBRAIO

Nell'antica Roma un sacrificio espiatorio a Giunone Salvatrice e Madre Regina apriva a Febbraio, il mese delle purificazioni, il cui nome in latino *Februarius*, deriva da *februa*, che significa letteralmente "mezzi di purificazione". I februa erano panni di lana con cui si spalmava il sangue delle vittime sacrificali oppure focacce di farro tostato col sale che teneva il littore per la purificazione di una casa. Da februa deriva il verbo februare, "purificare". Tra i proverbi contadini, febbraio non è molto apprezzato *"Febbraio, corto e amaro"* oppure *"Febbraio, Febbraietto corto e maledetto"* o *"Febbraiuzzo peggio di tutto"*, si diceva quando le provviste erano agli spiccioli e le bestie erano poche e malridotte per il poco fieno rimasto. Tuttavia *"Se febbraio non isferra, marzo mal pensa"* se il mese di febbraio non si scatena con il maltempo, sarà marzo a farlo. I contadini al ghiaccio preferiscono la pioggia *"Pioggia di gennaio empie il granaio"*, ossia aiuta il grano a cestire e a uscire per tempo. In febbraio le giornate si allungano sensibilmente, così si dice *"Febbraio, il sole in ogni ombraio"* perché cominciano a filtrare i raggi di sole nei luoghi che sono rimasti all'ombra da novembre. Infine, poiché verso il 14 febbraio gli uccellini cominciano ad accoppiarsi, nacque il proverbio *"A San Valentino, ogni valentino sceglie la sua valentina"*.

www.armandocrivelli.it

IN FORMA ... AZIONI ARTISTICHE, SPORTIVE E CULTURALI

Il concorso **GirovagArti** di scrittura creativa, progetto sostenuto da Cittadellarte Fondazione Pistoletto nell'ambito del Bando Artmob, ha avuto una grande affluenza di partecipanti; si è scritto, letto, premiato gli autori e ballato. Si è creato insieme, con tutte le opere ricevute, l'installazione temporanea "Una finestra sul paesaggio". Segue, una delle opere vincitrici: "Utopia" di *Petronilla La Volpe*, 17 anni, Sammichele di Bari.

UTOPIA

Dalla finestra della mia stanza si vede tutta la valle. Delle montagne, ricche di neve in inverno e non solo, fanno da cornice al suggestivo paesaggio: una piccola chiesa con un alto campanile troneggia fra le casupole in legno e pietra, i verdi alberi si affacciano fra i sentieri. Un fiume innocente e placido scorre dall'alto dei monti. L'acqua è limpida, fresca al tocco, pura al gusto. Qui non ci sono troppe macchine, quasi tutti ci muoviamo a piedi o in bicicletta. Siamo una comunità, ci conosciamo e ci aiutiamo. È tutto perfetto, un angolo di paradiso. O forse no, è solo un ricordo. Tutto era perfetto. Fino a quel giorno. Delle piogge insensate hanno inondato la nostra terra, che d'un tratto si è messa a tremare. Il fiume si è ribellato contro i nemici invisibili. E ci ha travolto. Più nulla. Quell'utopia in cui vivevo è finita. E adesso da quassù mi sporgo un po', cerco di scorgere ancora una volta la bellezza della mia valle, ma vedo solo macerie.

Per approfondimenti: *http://twitter.com/GirovagArti*

IL LIBRO È FORMATIVO, È SVAGO E DOTTORE
Per dirla più in breve: I libri fan bene.

Spazio dedicato a voi Lettori, ove segnalare i libri che vi sono rimasti a cuore, che vi han formato, fatto ridere e/o riflettere, lenito ferite, ampliato vedute. Spazio dedicato ai libri per voi importanti, per qual si voglia ragione. Questo, l'indirizzo e-mail ove inviare:

c.byblos@libero.it

Antonella Menzio

Buongiorno, Antonella. Il mio libro è ***"Venere in metrò"*** di ***Giuseppe Culicchia.***

La protagonista è Gaia, che ci racconta e si racconta attraverso le pagine svelando un mondo surreale, iperconsumistico e nella sua straripante e inimmaginabile disponibilità di denaro che si intuisce pressochè illimitata e nata dalle speculazioni edilizie del suocero, fondamentalmente finto. Veniamo a conoscere attraverso i dialoghi fra amiche nei posti più alla moda di Milano i percorsi mentali di Gaia, le sue ossessioni, le sue travagliate vicissitudini tra marito, figlia, amante, intervallate da ricorrenti sedute di psicanalisi costosissime (300 euro a botta) apparentemente inutili ma che alla fine, proprio all'ultimo riserveranno una sorpresa svelando un segreto del passato di Gaia e generando in lei una catartica presa di coscienza. Poi ci sono i nomi. divertentissimi. Ci sono poi le ossessioni per l'aspetto fisico. Esemplare il colpo di scena con il quale la protagonista scopre la verità del suo amante e il vero motivo, forse, per il quale è stata licenziata da un'azienda il cui nome è di per sè un programma: la "Eventi Avanti". Nel comico avanzare da un evento all'altro il libro conduce verso un finale salvifico. Assolutamente da leggere.

Vanessa

OTTOVOLANTE! "Perché tu mi dici poeta?"
a cura di *Andrea Bolfi*
Associazione "Arte Città Amica"

L'ottovolante poetico è un percorso di conoscenza che ci porta ad incontrare chi fa poesia. All'inizio del progetto ci siamo chiesti cosa significasse, nel mondo e nel tempo di Internet, scrivere versi. In Grecia il poeta incarnava un essere superiore in quanto aveva l'accesso diretto alle emozioni. In un mondo sempre più collegato e globale, vorremmo riappropriarci del verso letto, di quella tradizione orale, che non riconduce necessariamente al "far ridere" o far parlare qualche sportivo famoso. La sfida oggi è consentire a tutti di potersi leggere, di manifestare in aggregazione il sogno, le esperienze positive, le empatie, il disagio, tutti i tumulti interiori del vivere. Il poeta sfrutta così la parola, e proponendosi nelle *"reading performance"* letture a voce alta, sfrutta la possibilità d'essere ponte comunicativo, concorrendo con altri come lui a trasferire emozioni, senza timore di essere giudicato, perché complimenti e sputi sono lacrime d'occhi diversi. La rassegna è curata da *Mario Parodi* e *Andrea Bolfi*. Non saranno gare, non ci saranno classifiche. Durante questi appuntamenti si proverà a gettare le basi di un nuovo manifesto poetico/artistico d'ampio respiro. Operativamente ogni poeta avrà a disposizione 15 min. per presentarsi e leggere alcuni testi.

Prossima data:

14 dicembre, ore 21, presso Cascina Roccafranca, Via Rubino 45, Torino: CEMENTO ARMATO fotografie di *Paolino Bacino*, testi *Andrea Bolfi*, musica del duo *Red Fox*. Con la partecipazione di *Angelo D'Antonio*, scrittore di gialli.

Info: Tel: *329 85 68 127 - andreabolfi67@gmail.com*
info@artecittaamica.it - www.artecittaamica.it

SULL'AMICIZIA
del poeta
contadino *Ernesto Balma (Ernestino)*

Grazie di cuore per avere la fortuna della vostra Amicizia nel senso vero della parola, quella sublime disinteressata pronta a dare senza nulla chiedere, sempre pronti ad aiutare chi è in difficoltà che con molta dignità non chiede mai niente, bello scoprire queste persone e donargli il nostro Affetto Concreto e anche un sostegno economico, perché alla fine Tu ti troverai regalato molto di più di quel che hai donato, in stima e sincera gratitudine, perché la Vita è fatta per vivere, donare e condividere.

È bello contare su dei Veri Amici quelli che stanno con te anche quando sei in difficoltà perché è molto brutto sopportare la vita da solo, perché la felicità di un tuo amico che diventa grazie, è la migliore riconoscenza e dove non trovate amicizia portatela voi e troverete amicizia.

A pensarci bene Noi tutti siamo così legati gli uni agli altri cosicché nessuno può lavorare per sé, come l'acqua che è vita scende dai monti per irrigare la campagna, nel suo passaggio gratuitamente fa girare la ruota del mulino; e tutti noi guardandoci intensamente negli occhi diamoci la mano e stringiamola forte ma con dolcezza diciamo: GRAZIE AMICO.

NON ABBANDONARE I LIBRI
In cantina o nello sgabuzzino non servono

Chi vuole consegnarci i suoi libri dimenticati (non scolastici), prenda contatto con *Armando Crivelli* o li porti presso l'associazione Culturale *"Lucio della Venaria"* in via Stefanat c/o Ristorante. Verrà allestita una biblioteca con modalità di scambio e prestito, si regaleranno libri a chi necessita.

Tel. 340 0978945 – armandocrivelli@gmail.com

Uno scritto da rivedere? Alla...
LICET ET DOCET
fallo passare!

Tutoring o sostegno e aiuto in fieri
Valutazione e Schede di lettura
Revisione ed Editing

LICET ET DOCET - Al servizio dello scrittore
di *Silva Locatelli* – e-mail: licetetdocet@gmail.com
Tel/Fax. 049 8876535 / Cell. 349 39 29 755

SE SARAI STATO FORTUNATO

Quando vieni al mondo
non puoi scegliere
il momento
né dove
in quale famiglia
in quale contesto
Il destino sceglie per te

Lo sanno bene
i piccoli emarginati
delle favelas brasiliane
abbandonati a se stessi

Lo sanno i bimbi
africani
con gli occhi grandi e tristi
le braccine magre
ed il pancino gonfio
ma senza cibo

Lo sanno anche
i bimbi dell'Iraq o quelli afghani
piccoli guerrieri
con in mano un fucile
più grande di loro

Quelli massacrati
dalle mine "anti-uomo"
camuffate da giocattolo

perché ogni bimbo vorrebbe
giocare

Lo sanno i bambini
annoiati e viziati
che crescono soli e senza
amore in agiate
famiglie "bene"
che per divertirsi
diventano arroganti
ed inventano un falò
bruciando un "senza tetto"
per ammazzare il tempo

La fortuna sceglie
per te
non per meriti particolari
non per colpe particolari
che colpa può avere
un bimbo quando si affaccia
al mondo

Eppure pagherà
le conseguenze
se gli sarà capitato
un contesto ostile
o potrà scegliere
crescere sognare
se sarà fortunato

Ivana Posti

Carta e Penna
associazione culturale
letteraria - editoria

Via Susa 37 - 10138 Torino
Tel. 011 4346813 - www.cartaepenna.it
www.ilsalottodegliautori.it / www.ilrioracconta.net

QUATTI QUATTI O CON FRAGORE

Storie di coppie che scappano insieme o separatamente.

di *Consolata Lanza*

Giovanni, perché pioveva.

Clelia e Giovanni, giovani sposi di buone possibilità economiche, abitavano in una cascina ristrutturata in collina, a dieci minuti di macchina dal centro. Clelia aveva voluto le pareti di un tenerissimo rosa carne. Nell'ex tinaia avevano messo un grande tavolo di legno, una credenza liberty, mazzi di ortensie secche, un braciere cinese di bronzo e un forno a legna. "Soprattutto, niente barbecue," aveva detto Clelia, decisa. "Barbecue, per la carità!" le aveva fatto eco Giovanni. Ridendo, si erano versati un bicchiere di Franciacorta e avevano brindato alla loro nuova casa. Alla felicità coniugale, anche, naturalmente.

Clelia era fotografa, Giovanni pubblicitario. Sulla casa ristrutturata splendeva sempre il sole, gli amici accorrevano nei fine settimana ad assistere alla gioiosa e giocosa convivenza. A Clelia piaceva civettare, a Giovanni corteggiare. Lei amava le tute di cashmere, lui i jeans skinny. In ottobre piovve a dirotto per una settimana. Il fiume, giù in basso, straripò, crollarono case, paesi interi rimasero isolati, mucche gonfie galleggiavano sull'acqua e bambini arrampicati sugli alberi venivano strappati via dalla corrente. Il tetto della cascina ristrutturata era solido, ma il vento strappò via qualche tegola. Il tenero rosa carne fu macchiato da colate marroni.

"Mannaggia!" gridò Giovanni. "In questa casa non si può vivere. Te l'avevo detto io che non ha senso stare fuori città. La gente normale abita nel centro storico. Va' a quel paese te e il tuo stupido barbecue". Prese le chiavi della Thema e sgommò via tra schizzi di fango. Clelia si versò una vodka e guardò fuori dai vetri rigati di pioggia. "Barbecue?" rifletté. "Va be' che è molto out, non è cool, ma a me piacciono da matti le salsicce ben bruciate e i pomodori arrosto. Ci penserò".

Per leggere altro di Consolata Lanza:
http://consolata-anacondaanoressica.blogspot.it

LETTERINE AL GRAN BABBO, PER UN NATALE SPECIALE

A cura dell'insegnante Stefania Groppo, con la collaborazione delle insegnanti Carmen Malfitani e Antonella Vallino. Scuola "A. Gramsci" di Venaria. [continua, dalla copertina]

Caro Babbo Natale, io mi chiamo Simona, abito a Venaria Reale. Sono una bambina di dieci anni e frequento la 5^: ho delle maestre bravissime! Per questo Natale speciale vorrei che la guerra sparisse in ogni punto del mondo. Vorrei che ci fosse acqua e cibo nei paesi più poveri, dove si soffre la sete e la fame. Mi piacerebbe che ci fosse un mondo pulito, cioè senza inquinamenti, e vorrei nuotare in un mare pulito senza aver paura di prendermi allergie. Mi farebbe piacere se tu facessi diventare i cuori delle persone generosi e senza invidia e cattiveria. Con la tua unica magia sarebbe bello se cancellassi le brutte malattie. Vorrei che sparissero i terremoti e i maremoti successi pochi giorni fa e negli ultimi anni e che, se proprio devono succedere devi farli capitare in altre parti, dove non ci vive o abita nessuno. Spero che realizzerai i miei desideri o almeno ci proverai. Nel frattempo io, come tutti gli anni, ti preparerò con affetto e amore una dolce e calda tazza di latte o tè con accanto alcuni biscotti, proprio come piacciono a te e alla tua renna collaboratrice Matilde! La tua cara Simona.

Simona Perin, V B

Caro Babbo Natale, questa notte ho fatto un sogno: tutti i bambini della scuola si riunivano ai giardinetti per eleggere un rappresentante di noi bambini al posto di un politico. Se fossimo noi a fare le leggi sono sicura che non ci sarebbe la crisi e i nostri genitori non sarebbero al verde! Caro Babbo Natale, quest'anno ti chiedo in dono un albero gigante da mettere in mezzo alla città. Noi abitanti di Venaria lo allestiremo con tante bolle di sapone magiche poiché conterranno tutta la felicità del mondo. Le faremo scoppiare in occasione di queste feste al fine di rendere meno triste per molti questo Natale! Possano i sogni diventare realtà! Ricordati del mio regalo.

Greta Azzarello, V A

Caro Babbo Natale, mi chiamo Giada, sono una bambina di dieci anni. Per questo Natale vorrei non vedere più in televisione combattere per la diversità religiosa, per liberarsi dalla dittatura, quindi vorrei la fratellanza e la pace nel mondo. Vorrei che tutte le persone avessero un lavoro e non dovessero togliersi la vita. Vorrei che scomparissero i pedofili, così i bambini vivrebbero la loro vita serenamente. Vorrei che gli adulti, quando diventano genitori, non si separassero, perché chi soffre di più sono i figli. Vorrei che scomparissero le malattie così tutti potremmo vivere più a lungo. Un abbraccio! Un bacio!

Giada Natale, V B

Caro Babbo Natale, per Natale vorrei... Che i bimbi dei paesi più poveri avessero la possibilità di mangiare di più e che le guerre nel mondo finissero. Che gli studiosi inventassero la macchina "abbatticrisi". Che i taglialegna non abbattessero più gli alberi perché danno l'ossigeno che ci permette di respirare. Che gli animali come l'ermellino, la volpe ed altri non venissero ammazzati per produrre pellicce, stivali o borse. Che l'energia venisse usata in altri modi in modo che non danneggiasse l'ambiente. Che la natura non venisse rovinata perché per le persone e gli animali che ci vivono sarebbe un disastro. Che il petrolio non esistesse più perché inquina moltissimo. Buon Natale.

Asia Mangano, V B

Caro Babbo Natale, vorrei che nel mondo ci fosse il cancella-tristezza, uno strumento che cancellasse le guerre, che cancellasse la parola odio dal nostro dizionario e mettesse fine alla fame nel mondo. Uno strumento che mettesse d'accordo genitori e figli, maestri e allievi e che riempisse le tasche a chi non ha un soldo. Quest'anno non voglio regali e se non trovi il cancella-tristezza fai felice con la tua visita qualcuno da troppo infelice.

Mattia Barale, V B

Caro Babbo Natale, per il mio Natale vorrei che tutti i paesi in guerra smettessero di lottare, vorrei che in ogni paese ci fosse l'uguaglianza e la libertà di esprimere i propri pensieri e i propri diritti. Inoltre vorrei che il Natale portasse via la crisi e che sotto l'albero ogni disoccupato trovasse un lavoro. Caro Babbo Natale, mia mamma dice sempre che molte persone hanno perso la coscienza quindi vorrei che tu regalassi la coscienza a tutte le persone che l'hanno persa, così regnerebbe l'amore e la pace. Forse ti ho chiesto un po' troppo quindi porta ciò che puoi. P.S: vorrei solo che mio nonno stesse bene ancora per un po'.

Andrea Evangelista, V B

Caro Babbo Natale, sono una bambina di nome Miriam, quest'anno al posto dei regali ne vorrei uno veramente grande, cioè che tutti i bambini bisognosi abbiano finalmente da mangiare. Se per questo Natale tutti noi bambini rinunciassimo ai regali, con i soldi risparmiati potremmo sfamare, se non tutti, almeno la metà di loro. Vorrei che chi ci governa non pensasse solo ad arricchirsi, ma che i poveri sono sempre di più, vorrei che il paese in cui vivo fosse felicemente un bel paese, dove la gente non debba morire per strada aspettando l'ambulanza, dove chi vive non debba sopravvivere. Vorrei che si facesse veramente qualcosa di molto bello per noi bambini, poiché anche noi abbiamo il diritto di crescere in un mondo migliore.

Miriam Vacante, V B

Caro Babbo Natale, io sono Lara, ho dieci anni e come dono per Natale vorrei che tu organizzassi una cena per i politici. Una cena dietetica! Potresti mettere una polverina magica nei bicchieri dei politici affinché dalle loro labbra escano finalmente buone idee per superare questa nostra grande crisi! Sarebbe un bel Natale per tutti! Felice Natale anche a te.

Lara Baldreghini, V B

Caro Babbo Natale, io per l'occorrenza di questa grande festa che è il Natale vorrei che la guerra nel mondo finisse. Desidererei con tutto il mio cuore che il tumore si potesse curare perché questa brutta malattia, mi ha portato via il papà e non vorrei che questo accadesse ad altri bambini che come me rimarrebbero senza un genitore. Babbo Natale io sono solo un bambino di 10 anni, so che ti sto chiedendo 2 cose grandi ma so anche che tu hai un cuore grandissimo e vorrei che questo sogno diventasse realtà. Tanti saluti.

Simone Pecoraro, V B

Caro Babbo Natale, so che stai attraversando anche tu un periodo difficile come tutti noi. Quest'anno non chiederò i soliti giochi, sarò più altruista... Vorrei che non ci fosse più la crisi e desidererei che i cuori di ogni persona fossero più generosi. Vorrei che la guerra sparisse e che le armi si trasformassero in grandi fiori. Vorrei che con un pizzico della tua magia trovassi un lavoro a tutti coloro che sono poveri e disoccupati. Vorrei che tutto il mondo vivesse come una grande famiglia che si diverte insieme all'aria aperta!!! Insomma vorrei che portassi nel camino di tutti i nostri cuori tantissima allegria e pace con un pizzico di simpatia!

Riccardo Nesta, V B

Caro Babbo Natale, sono una bambina di 10 anni e mi chiamo Elisa. Per Natale desidero che al mondo non ci siano più guerre soprattutto nei paesi più poveri, che nelle foreste o nei boschi non si pratichi più la caccia perché provoca l'estinzione di molti animali. Desidererei che tutti vivessero con serenità e che i più ricchi donassero ai più poveri alcune cose come: denaro, cibo e altre cose importanti per vivere. In seguito vorrei che nei paesi non ci fosse più il terremoto a causa del quale molte persone muoiono, altre perdono la propria casa e a volte anche alcuni parenti. Avrei un'altra richiesta da fare, ma solo mia: fa che il mio dente cada prima di Natale, altrimenti me lo dovranno togliere i dentisti (e non penso che sia una cosa molto "piacevole"). Tanti saluti. Cerca di fare il più possibile!!!

Elisa Tortorici, V B

Caro Babbo Natale, Fra un po' verrai in tutto il mondo a ritirare le letterine di tutti i bambini. Ci sarà anche la mia, che quest'anno sarà un po' diversa. Vorrei, una volta tanto, invitare i bambini dell'Africa a casa mia per poter mangiare e divertirsi insieme. Spero tanto che in questo momento non soffrano molto! Vorrei poi che tu potessi regalare un lavoro a tutti coloro che sono senza e possano quindi trascorrere un sereno e felice Natale.

Giuseppe Valenti, V B

Caro Babbo Natale, ho dieci anni, mi chiamo Davide. Per Natale vorrei chiederti una grande scatola dove dentro vorrei trovarci degli ingredienti per addolcire la vita nel mondo, per renderlo più tranquillo, pieno di pace e amore. Vorrei che finissero tutte le guerre, che tanto fanno soffrire, e che i tanti soldi spesi, per comprare le armi, servissero per sfamare tutti i popoli del mondo. Vorrei inoltre che l'amore vincesse sull'egoismo degli uomini, in modo che i potenti e i più ricchi possano prendersi cura dei deboli e dei più poveri. Se poi, nella scatola rimanesse uno spazietto visti i miei dieci anni, vorrei trovarci anche un piccolo giocattolo. Grazie. Un grosso saluto.

Davide Romano, V B

Caro Babbo Natale, io desidererei sapere come sta mio nonno Michele, che è in paradiso, che i bambini poveri avessero un giocattolo per Natale e, che non ci fossero bambini ammalati. Vorrei tanto che mamma e papà preparassero un bell'albero di Natale e, che mia sorella Angela stesse bene. Buon Natale anche a te.

Rachele Bonfitto, III B

Caro Babbo Natale, io vorrei che ci fosse un mondo meno inquinato e che tutti i bambini orfani trovassero una famiglia, ancora vorrei che tutte le persone che hanno situazioni familiari brutte si possano riaggiustare! Un abbraccio.

Luca D'Angelo, III B

Caro Babbo Natale, vorrei che il mondo passasse un bellissimo Natale! Vorrei che tutto il mondo parlasse nella stessa lingua e fosse gentile. Vorrei che i morti fossero vivi e che i miei compagni fossero un po' più bravi. Desidero che questo Natale i bambini poveri abbiano tutto ciò che ho io. Buon Natale anche a te.

Lorenzo Ferro, III B

QUANDO L'ORA ... S'AVVICINA

Al fine che Umor ... Non trovi Tomba
regala al tuo Caro
Cordoglio, Sì
ma...
a Festa

CENONE, FUNEREO

Vuoi dire Addio al Caro Estinto, in piena Onoranza di Salma e Pancia? Vuoi che il tuo Caro gradisca ancora, Cibi e Vino e Risa, in abbondanza? Telefona al… Ristorante: DA SANTO… ROSARIO. Brinda al Trapasso! Brinda all'assenza! E prega. Ci sia… posto!

Si garantiscono Cordialità, Discrezione, rispetto del Cordoglio della Famiglia, trasporto dal ristorante al cimitero della Salma, fiori freschi di stagione, menu a tema, litanie in ogni lingua. Che aspetti allora? Vieni anche tu, all'ultima festa!

CENONE, FUNEREO... CENONE, FUNEREO... CENONE...

Si avvertono i graditissimi signori clienti, che il ristorante ha dato… Vita alla Sofferta Promozionale: NOI, CI SIAMO, SEMPRE. Anche il giorno di Natale, San Silvestro e la Befana, saremo aperti. E al prezzo di un qualsiasi giorno dell'anno, sarà servito il menu di Eccellenza, Cavallo Mostro... di Battaglia, C-Ossì, De-Composto:

Salmone Salmì con Parvenza di Salma
Pane… In Cassa, Morta… d'ella
Calamaro destino Alla suona… Campana!
O … Scampi, alla Forca

Cardi, alla Crema, Crematoria
Invidia, al Vivente!
Crepe..!!!

Pasta al Forno Crematorio
Orecchiette con Cime di Repa, alla maniera di Bara
Presa e Lasciata… di Penne, alla Norma, Funeraria
O all'arrabbiata, Senza Eredità, a bocca, asciutta.
Brodino di Lacrime e avanzo di Ossa
Riso, amaro, al pianto

Scalogna..!!!
Invidia al Culatello..!!
Insalata, mal riposa, con formaggi di Fossa
E il Passato, di Pomo… D'oro
Contorna Corona, di Fiori … di Zucca

Cozze, Amare..!!
Zampone del Diavolo, sempre in mezzo!
Col… Ca - Moscio, Sotto

Animelle di Salme alle verdure
Cotechino fasciato, alla maniera… Mummia
Stinco di Maiale, in Vin… Santo
Coniglio alle erbe, di Campo… Santo
Zucca, di Halloween, Allo Vin… Bianco

Poi Crem, Caca-mel, Sanguinaccio, Morto!
E ai Baci, di Dama … Se… Nera, di Seppia
Affogo, al Porto.

Infin… Trancio, di Nulla, al Cun… Chè.

Marco Testa

IL MONDO IN VALLE

di *Maurizio Dematteis*

A Pessinetto, nelle Valli di Lanzo, una locanda con camere in affitto cerca di offrire le peculiarità del territorio alla sua clientela. Con attenzione alla sostenibilità e all'integrazione della sua attività commerciale.

Pessinetto Fuori è una borgata del Comune di Pessinetto, in Provincia di Torino, nelle Valli di Lanzo, in cui abitano circa 150 degli oltre 600 residenti del comune. Come per il resto delle Valli, anche Pessinetto, che un tempo ospitava vigne, coltivazione di patate, segale, legumi, orzo e canapa sui terrazzamenti che ne caratterizzavano i suoi versanti, nel corso del XX secolo andò incontro a un veloce declino demografico che, già prima della seconda guerra mondiale, vide la popolazione dimezzarsi. Fortunatamente, da qualche anno, "l'emorragia" anche qui si è arrestata, e si sta registrando un timido segnale di alcuni nuclei familiari giovani che hanno preferito continuare a vivere in loco o deciso di lasciare la pianura per trasferirsi in quota. Anche se la prevalenza di una fascia di popolazione anziana, rispetto a quella giovanile, è ancora oggi molto accentuata.

«Qui a Pessinetto Fuori – racconta Monica Simonetti, titolare de Il mondo in valle – vivono ancora diverse famiglie. Molte con bambini. Ed è qui, dove sono nata e cresciuta, che abbiamo deciso di aprire la nostra locanda con camere in affitto». Capitava che nel centro alla borgata, sulla piazza principale, ci fosse un edificio abbandonato da anni. E Monica con il marito Danilo abbiano deciso di rilevarlo per ristrutturarlo e creare un'attività di ricezione turistica. «Mio marito faceva il muratore in valle – spiega Monica – e io lavoravo al negozio della società cooperativa locale. Abbiamo deciso di buttarci in questa avventura perché crediamo molto nelle potenzialità delle nostre valli». I muri dell'edificio, intonacati in epoca relativamente recente, sono stati ripuliti per portare alla luce la pietra originaria, la locanda realizzata con una grossa terrazza chiusa da vetri affacciata sulla piazza, e le stanze arredate con gusto, senza alterare la struttura originale dell'edificio, ma con aggiunte innovative quali elementi in legno e vetro.

«Mio nonno gestiva l'albergo Regina in Val d'Ala – ricorda Monica – quindi io in qualche modo non sono proprio nuova dell'ambiente. Nella locanda ripropongo vecchie ricette di famiglia e piatti dell'antica tradizione. Cose semplici ma molto legate al territorio». Come sono legati al territorio i prodotti usati in cucina: «si tratta di una scelta consapevole – continua la ristoratrice – utilizzare solo prodotti del territorio. Compriamo in valle perché non trovo logico andare a caricarmi in un supermercato di pianura, senza produrre nessuna ricaduta sul territorio. Spendi un po' di più, ma oltretutto vai incontro alle aspettative dei clienti. Ci riforniamo ad esempio dal macellaio qui accanto che produce il lardo di pessinetto, le moccette, il salame di teurgia. E proponiamo le patate delle valli». Il mondo in valle offre anche una serie di servizi per i clienti, come la possibilità di percorrere la fitta rete sentieristica delle valli, accompagnati, per chi vuole dalle guide escursionistiche locali. I riferimenti di una guida di Nord walking in valle. Indicazioni delle principali palestre di arrampicata, con vie attrezzate anche per disabili. Mtb a pedalata assistita a disposizione dei clienti, pubblicazioni locali e una bacheca informativa sulle principali attività delle valli di Lanzo. «È un percorso che stiamo realizzando con il Gal (Gruppo di azione locale) – continua Monica – un tentativo di creare una rete di persone che operano nel turismo che si possano aiutare. Cerchiamo di collaborare con altre realtà ricettive, di dare una mano alla pro loco e cose di questo genere. Perché bisogna superare gli egoismi locali. Più cose ci sono in un posto e più la gente arriva». I clienti de Il mondo in valle, spiegano i gestori, sono in linea di massima persone attente alla realtà locale. Vogliono essere aggiornati sugli incontri e le feste, curiosi di conoscere i residenti e di sapere la storia locale. E fortunatamente si distribuiscono su quasi tutti i mesi dell'anno. «Puntare solo sull'estate è un errore – conclude Monica Simonetti – d'estate sicuramente si lavora di più, ma oggi non si riesce più a vivere solo su quella stagione come una volta. Bisogna cercare di lavorare tutto l'anno sforzandosi di realizzare un'offerta il più possibile variegata».

www.ilmondoinvalle.it

RUBRICA DI COSTUME SOCIALE

A cura di *Romana Finotti*

Le avventure creative del dottor Gaddi

Presentiamo in questa ultima rubrica di costume sociale a Venaria Reale, il dottor Marco Gaddi, che con la sua esperienza e la sua verve creativa, può certo essere di esempio a quanti potrebbero trovarsi persi nel buio, in questo frangente di crisi economica, di ideali e d'anime.

Marco Gaddi ha trovato nelle sue personali disavventure che sono quelle di molti, la forza d'animo per risvegliare le sue passioni artistiche, come quella che lo vede protagonista intorno all'anno 1986, dopo la laurea, in una trasmissione radiofonica comica a Radio Flash. Cito testualmente dall'intervista *"… anche quando la vita ti mette di fronte a dure prove e queste ti capitano addosso, si deve trovar modo di far uscire in modo limpido la propria anima"*. Ed è l'energia della sua anima che lo spinge a riaprire quel cassetto un po' dimenticato della musica, dove ritrova la sua chitarra, le melodie e le canzoni. Trova il coraggio di farle ascoltare all'amico Andrea Cavallo, valido pianista, che lo esorta a formare una band e lo accompagna negli arrangiamenti in sala di incisione, dove nasce il cd "La tana delle nubi".

Ed è durante una tranquilla serata in famiglia guardando alla tv Indiana Jones – avventuroso eroe americano, vincente, bello e perfetto – che sprigiona l'idea di romanzare le avventure di un pacioso, pigro e comune medico di famiglia. Questo eroe, in una storia comica, leggera e paradossale, mette l'avventura al servizio degli ammalati, in un viaggio immaginario alla scoperta del rimedio universale, si trova anche a risolvere l'enigma del caso medico della malattia misteriosa. Nel libro riscopriamo alcuni tratti critici sulla crisi della professione medica di oggi, la quale vincolata dalla burocrazia, perde il contatto umano con il paziente. Così come per la musica, Gaddi, trova il coraggio di far leggere il manoscritto "Edo Franchi alla ricerca della Panacea Universale" all'editore Ananke, che di buon grado lo pubblica. Nel libro si può scorgere il profilo della città di Venaria Reale, dove è ambientato idealmente. Ed è lo stesso omaggio che si scorge nelle canzoni "Esterno notte " e "Vado via".

La manna dal cielo non esiste, dobbiamo spronarci a creare soprattutto la nostra felicità, ascoltando il nostro cuore e lavorando sodo perché i sogni si avverino. Il dottor Marco Gaddi ci ha dato una guida, alle vostre anime seguirla, buona fortuna.

www.marcogaddi.com

Qui **Darinka Mignatta**, valente e giovane pittrice, illustratrice e fumettista, con il suo: **Monsieur Le Chat**.
Per vedere altro di **Darinka**: www.facebook.com/missdice.dk – Per ordinare **il suo libro** di vita disegnata a fumetti, senza spese di spedizione: www.tempestaeditore.it

CHEMITRAILS RAP - Grida in umanesimo canto.
di *Carlo Mariano Sartoris*: uomo

Oggi è una bellissima giornata sul pianeta terra
non mancano gli scandali, gli stupri, le violenze,
le nuove prepotenze
è scoppiata un'altra guerra: tutti giù per terra!

La crisi è sempre più mondiale.
È tutto meditato, dobbiamo stare male
perché siamo soltanto cittadini,
numeri scaduti trattati da cretini
sfruttati, spremuti illusi e calpestati.
Siamo pure bombardati!
in questo girotondo, gira la terra
e noi sempre più giù, col culo rasoterra.
Ci stanno rapinando i risparmi e le illusioni
sono in quattro gatti spietati e prepotenti
che non sono mai contenti,
col coltello in mezzo ai denti
rapinano protetti da 1000 emendamenti
senza mostrare il loro vero volto
proseguono il raccolto
con metodi sintetici, recenti, subdoli e violenti
e noi con gli occhi sempre a terra
intontiti e imbambolati
non ci rendiamo conto che siamo bombardati
che da tempo siamo in guerra.

Volano nel cielo i grigi bombardieri,
ci annaffiano di chimica studiata nei laboratori
e noi non ci crediamo. Alziamo gli occhi al cielo!
È sempre meno azzurro, avvolto da uno sporco velo.

Oggi è una bellissima giornata sul pianeta terra
c'è un caldo tropicale e poi, nuovi allagamenti.
Alluvionati e infreddoliti siamo sempre più frustrati
spaventati, disuniti, impoveriti, intimiditi
da certi avvenimenti che non sembrano normali
e dai notiziari che ci prendano per fessi
noi con gli occhi bassi.

Dal cielo calano molecole di plastiche e metalli
che ammazzano le piante e offuscano i cervelli
che avvelenano la terra e le acque dei ruscelli
e noi, increduli citrulli, non vediamo certi sbagli
non difendiamo più le case, le mogli, i nostri figli
siamo diventati una banda di conigli
impauriti, depistati, derubati, rincoglioniti e spogli

Volano nel cielo i grigi bombardieri…
lasciano le scie e loro, gli aviatori
obbediscono ai comandi di massoni e militari
e poteri occulti di banchieri e industriali
Volano nel cielo i bombardieri grigi,
ci annaffiano di chimica studiata nei laboratori
e noi che non guardiamo, alziamo gli occhi al cielo!
È sempre meno azzurro, avvolto da uno sporco velo.

Da nuvole a rondelle calano molecole di plastiche e metalli
che ammazzano le piante e ammalano i cervelli
che avvelenano la terra e le acque dei ruscelli.
È una guerra a tradimento che ci vuole assoggettare
è un piano architettato dai 100 illuminati:
straricchi, statisti, diavoli e soldati, scaltramente uniti
in un Nuovo Ordine Mondiale
che ha tutti gli interessi per farci stare male
perché siamo milioni di muti cittadini,
numeri scaduti trattati da cretini
sfruttati, spremuti illusi e calpestati
che avevamo quattro soldi già quasi sequestrati
infine bombardati da una magica pozione
sganciata da apparecchi senza stemma né nazione
che volano impuniti e dai governi acconsentiti.
Gli Stati: fantocci in ostaggio dei 100 scellerati

Volano nel cielo i grigi bombardieri,
ci annaffiano di chimica studiata nei laboratori
che scende nelle pance e tra i neuroni sofferenti
è una nuova droga che ci rende dipendenti
e noi non ci crediamo. Alziamo gli occhi al cielo!
È sempre meno azzurro, è avvolto da uno sporco velo
da una lurida poltiglia che sembra nuvolaglia
che ci rende succubi di ogni loro voglia.

Oggi è una bellissima giornata sul pianeta terra
giro girotondo è così che gira il mondo
è sempre chi sta in alto che deciderà la guerra
e noi sempre più giù, col culo rasoterra.

Siamo solo cittadini, ma siamo sempre in tanti
svegliamoci, uniamoci compatti contro i prepotenti
tutti a dire no! Milioni di soggetti senza più paure
torniamo nelle piazze a cantare amore, amore
riprendiamoci il pianeta e rendiamolo migliore!

MI CI DEVO ABITUARE
di *Crime & Spyro*

(Spyro)

Era un pivello che / Spaccava al punto che
Si se la tirava e non scappava sul più bello se
Qualcosa non andava, notte brava in moto
con la tipa che ci stava e lui colmava il vuoto/ Dopo

Easy, con gli amici spesso in crisi tra sorrisi
e cicatrici / Ricordi incisi anche divisi/
Di giorno occhi aperti vive i sogni delle notti
per tornare a quei momenti da minuti per secondi/

Poi è arrivato il Rap che rapisce tutto d'un tratto
e chi capisce / lo sa che poi non chiede mai il riscatto/
Poi ne prendi atto e perdi il conto/
Degli attimi che hai perso, di ciò che alla fine hai bisogno/

Avanzi di prora ma il tempo viaggia controvento
il vento in faccia rende liberi, esser libero è un mio intento/
Coi piedi sul cemento e il sole in testa / Intorno
la mia gente che fa festa / Gasato a bestia/

RIT (Crime)

Gli anni mi passano davanti neanche me ne accorgo /
Anni addietro non volendo si andava d'accordo/
Anni che sento più lontani guardando ogni volto/
Anni bruciati tra le chiacchiere di un altro accordo/

Come hai fatto a ritornare / Quante cose da rifare /
Più lontani più fa male / Ma forse mi ci devo abituare

(Spyro)

Adesso ho mal di testa mi servo di novalgina
se sto mondo ormai va a rotoli / come regina
E mo la fine si avvicina, prova a leggermi la mente /
Anche se lontano son stato sempre presente /

Davvero non credevo a una situa così drammatica
Ho imparato a fare i conti pur odiando matematica
Sei bella anche simpatica, non prendo posizione /
Ti vedo troppo bella e poi manca la situazione /

Ti parlo e non ti vedo / ci somigliamo tanto
così tanto che mi chiedo se e quanto ti sto imitando/
Da tempo a questa parte cerco me in altra gente,
Allo specchio solo pare, ti pare che si riflette? /

/ Si mette male perché più grande diventi /
Di più cose ti penti / E i sentimenti li dimentichi /
Mendichi passione che prima vendevi al metro
mentre invecchi sui tuoi passi che non porteranno indietro/
Mai/

RIT. (Crime)

(Crime)

Resto diverso dal contesto e dopo abituo
la vista da un altro verso ma vero come individuo/
Così vero che manco mi apprezzi / così diverso
dallo standard preimpostato da sembrare falso a gesti /

Cambia il prezzo che paghi / Ma paghi che lo vuoi
o meno, cambia il metodo, vari ed eventuali /
Cambiamo noi tra le pare giornaliere,
Tra i riflessi che si formano rovesciando il bicchiere /

Si ribaltano / Situazioni che si contrastano /
Soluzioni valide per chi spera che cambino /
Ritrovarsi gli stessi e rivedersi distratti /
Tra volti con cui esci e non riesci a ritrovarti e

cambiano i tratti / a un tratto non arrivi a prenderla
la felicità è lontana anni luce dovevi perderla /
Con gli anni torna è una ruota che finisce col perderci
Gasi sempre di più del resto basta crederci! //

TITOLI DI FILM CELEBRI, OR ... CEREBRI
di *Gianfranco Gremo*

PER CHI SUONA LA CARAMPANA: *storia di un'orchestrale stagionata e malferma in salute*

SENTI CHI PIRLA: *Versione milanese del film di John Travolta*

BIN DUR: *storia di un John Holmes nato all'ombra della Mole*

CENERANTOLA: *fiaba, senza lieto fine*

IL POSTO DELLE FREGOLE: *alla ricerca delle zone erogene (perdonami Bergman)*

GUERRE ASCELLARI: *gara tra chi emana l'odore più pestifero, che risulta vincitore.*

reSPUBLICA
GALLERIA D'ARTE DEMOCRATICA

di *Alessandro Cacciola*

www.respublicagalleriadartedemocratica.it
info@respublicagalleriadartedemocratica.it

Piazza della Repubblica, 1/E
Venaria Reale (TO) - [dinanzi la Reggia]
Tel. 011 45 93 335 - Cell. 338 76 62 473

Non essere triste, canta sereno!
Ristrutturare,
non è più un muro
Insuperabile!

Con la...

H.I.D.A.
DI
HALIP IONEL

Ristrutturazioni Edili in Genere
Economiche e... Degne
di Nota

H.I.D.A. di Halip Ionel
Via Aldo Moro, 9/4 – 10078 – Venaria Reale (TO)
Tel/Fax. 011 45 91 981 – Cell. 333 76 10 897

CHE SIAN SERI O DEMENZIALI FIOCCANO AUGURI... SOLIDALI

Dolci Feste a tutti voi, Natale che brilli d'umano calore, e dell'anno che viene... Spumeggiante l'albore..!

Paola e Luigi

Pasticceria / Cioccolatèrie BARBERO
Via Juvarra 45, Venaria Reale
Tel. 011 4524707

Ama la tua città come te stesso!

Gianni Segato

"...Solo amore, tutti insieme, a chi ha bisogno..."

Concludeva cantando Celentano, 40 e rotti anni fa, in un'analisi del mondo in Mi sette; piuttosto attuale, anche oggi. Era avanti lui, o è cambiato poco niente? Si è fatto tempo, gente! Uniamoci.

Giorgio

Centro Assistenza Tecnica GABRIELLI
Via Barolo 16, Venaria Reale
Tel. 011 495433 / 338 2553494

Fai agli altri, quel che vorresti facessero a te.

Franco Zanotto

Il *Secondo Circolo di Venaria*,
porge alle famiglie
i più sentiti Auguri di Buon Natale e ricorda
l'apertura delle scuole
che in un contesto ampliato e innovativo,
ospiteranno le nuove iscrizioni!

Paola, della Cartolibreria BURIDANI, si augura che le sue penne e matite per questo Natale, possano scrivere propositi da non dimenticare; per un mondo migliore. E che i suoi pennarelli, pastelli, color d'ogni specie, possano... dargli calore. Quel... dell'amore.

Cartolibreria - Giocattoli BURIDANI
Viale Buridani 17/A - Venaria Reale
Tel. 011 495638

Paola, titolare della panetteria *"LA BRICIOLA"* di via Goito 28 a Venaria Reale vi ricorda che nel suo negozio, oltre al pane potrete trovare verdura e frutta di stagione per solo 1,60. E con un grande sorriso e tanta cordialità Vi augura un Bellissimo Natale ed un 2013 ricco di cose belle! AUGURI A TUTTI!!!!!!

Ovunque proteggi la grazia dei vostri cuori.
Buon Natale..!

Andrea

Che lo slancio natalizio non resti, una moneta non spesa, nella mano di un morto.

Franco Cannavò

A NATALE

A Natale, quanti auguri da fare
sempre paura di dimenticare
che poi ci stai male.
Forse è meglio generalizzare.

Non sono auguri anormali
Non sono auguri demenziali
Non sono... auguri veri
ma son solo: auguri sinceri

Ci metto un po' d'azione
li faccio a tutta la popolazione
non può andare sempre male.
Che si possa migliorare
credere, sperare.

Claudio Macario

BUON NATALE..!

La gioia che viene è
una bimba che sorride
e non parla quasi
ancora ma
sorride e manda baci
se le sorridi
se ti riconosce l'anima
e capisci
il senso del mondo
anche... il più nascosto
difficile, lontano
perché "lei" è lì
e sorride
e manda baci
se le sorridi
se ti riconosce l'anima
e ti offre la Speranza
proprio quella, che
non sapevi di avere più
di un riscatto, di un futuro
di un posto dove andare
una grotta da trovare
degli amici da contattare
insieme ancora
alla luce della Stella
una strada da fare
una strada bella
e, dentro,
un Buon Natale..!

Antonella

Libreria Mondadori
di Venaria Reale

Distinte Menti Vostre... Ringrazio. Distanti i Cuor... non sono stati, bensì a donar... uman calor, ben desti.
Grazie, ancor, di cuor...

Marco Testa

SOTTO IL LAMPIONE

Passano le anime,
in colonna, sotto il cielo stellato.
Scintillanti alla luce della luna,
passano ed osservano.

È un camminare felpato e leggero,
si sente appena ,
i ceppi accesi, nei focolari delle vicine case,
sputano scintille dai lunghi camini.

Il gorgoglio sordo del ruscello
è chiuso nella sua camicia di ghiaccio.
La neve gioca a rincorrersi,
portata da una leggera brezza.

Passano le anime,
furtive ma fiere,
portano con sé i loro ricordi,
immagini mai sbiadite dal tempo.

Stendono il loro sguardo
ad una vecchia panchina ,
rischiarata dalla luce di un alto lampione;
sentinella solitaria della notte.

Salutano, con un leggero cenno,
chi, innamorato di quegli istanti,
seduto, osserva le scintille
salire nel buio, fino a sparire.

Gianluigi Boietto

RISPETTO

Ho rispetto del sangue che ha sempre lo stesso colore
Ho rispetto per l'odore della povertà
E di chi sa parlare agli altri e li sa ascoltare.
Ho rispetto per quelle persone che dopo aver toccato
tanto male hanno le mani più pure.
Della poesia che non muta nulla perché nulla è sicuro
Ho rispetto di chi ha sempre amato ciò che non può dire
E della sconfitta che sta nella paura di chiedere all'altro
Se ci ama.
Ho rispetto delle preghiere che difficilmente salvano le
vite
Di chi ci abbandona chiudendo le palpebre
E di chi è in cerca di un passato che non causi più dolore
Ho rispetto del perdono e di colui che lo sa donare.

Di queste cose ho rispetto e di altre ancora
Ma soprattutto delle cose più semplici
e che purtroppo si imparano sempre alla fine.

Alessandro Monticelli

L'OSTERIA

C'è un posto
ce ne saranno anche altri
Trovarli in mezzo al nulla
dove il nulla è una coperta lunga e fibrosa
che scalda ogni qualvolta ne hai bisogno
Un bisogno Un sorso
e quella bottiglia di vino sul tavolo
a ricordarti che non sei solo
che non lo sei mai stato
Almeno finché nel nulla c'è la musica
un sottofondo di bicchieri che scherzano
e odori di cucina vecchia e sincera...
C'è un posto
ce ne saranno anche altri
ma ciò che importa è che io ne abbia trovato uno
dove sorseggiare il mio vino
e gustare del buon stufato
dove dalla finestra vedere una piazzetta
con qualche passante
che di tanto in tanto con occhiata furtiva
cerca la verità guardando dentro...
Forse anche lui cerca quel posto
forse non è ancora sicuro
Forse pensa di avere tutto
Ma io... nel tutto...
Ho spesso trovato il nulla.

Cristiam Rolla

FRUTTI FRESCHI DI STAGIONE DEL LAVORO, VOSTRO POETICO

HO GETTATO

Ho gettato i sogni
nel camino.
Fumo senza odore
si disperde nel cielo,
nuvola tra le nuvole,
aria nell'aria
subito invisibile.
Ho gettato i sogni
stanca d'inseguirli,
ed ora che sono qui seduta
a guardare il fuoco,
loro vengono a me.

Giuseppina Ranalli

IL PRATO DELLA SPERANZA

Oggi e domani,
è il mio dolore,
in paesi lontani,
ho lasciato l'amore.

Profumava d'argento,
d'oro e di mirra,
di biondo frumento,
di luppolo e birra.

Era una passione,
di molliche di pane,
di piume d'airone,
di latrati di cane.

Chiesi al mio amore,
perchè non mi parli?
Vivo nel dolore,
tra acari e tarli.

Ho chiesto ai miei occhi,
perchè non piangete?
Vediamo balocchi,
stelle e comete.

Chiesi al mio cuore,
perchè non sei fermo?
Vive chi non muore,
ed io sono infermo.

Continuo a pulsare,
perchè la vita è una danza,
e così tu puoi danzare,
nel prato della speranza.

Angelo Rosselli

NEL GRANDE SALVADANAIO

Fra le onde dell'istante…
L'inconfondibile richiamo dell'oblio.
Dove il giorno… incontra la notte.
La certezza del domani, che verrà.
Spesso, ci si dimentica della realtà
È anche vero, però, che il pensiero
Corra più veloce di un'azione.
Scuotendo nuovamente il capo
Per quanto tempo ancora, si domandò?
A sua immagine e/o somiglianza
Fra le spoglie righe
Oltre all'eco di un soldino di benessere.
Il tintinnio infinito
Di tante, proprio tante
Belle parole

Dario Carbone

UN HAIKU INVERNALE

Stelle di neve
su vetri appannati
celano visi.

Elisa Guidolin

BIMBO D'AUTUNNO

Fuggiasche nuvole d'autunno
come mare in tempesta
nuotano nel cielo
creando infinite parole d'amore
che io dedico a te,
tesoro mio,
così lontano da non poter accarezzare,
così vicino da non poter mai vedere.

Tormento del cuore,
sofferenza dell'anima,
ingannevole pensiero,
come vento che spazza via
le ultime rosse foglie
di questi alberi oramai spogli.
Come sarebbe stata la vita con te?
Come sarà la vita senza te?

Un dolce pensiero ormai confuso
e poi arriva la bella neve
che tutto calma e scioglie.

Marina Lovato

NEVE NELLA NOTTE

Dopo il tuo bendaggio anche l'aria profuma
come disinfettata, e se inalata, corre come nuova.

Bianca.
Hai la pazienza di un'infermiera che
copra d'unguento un continente,
un enorme libro di francobolli sfrangiati,
posati uno a uno nel silenzio di garza.

Baci con la levità della morte che rinnova
e ricopri di lenzuola mormorii e memorie:
sotto di te diviene accettabile anche la roccia aguzza,
il prato sfregiato e le spoglie abbandonate della potatura.

In mille vie rimbocchi le coperte e abbassi il volume,
ma lasci la luce accesa perché si possa dormire più quieti.
Fino a domani, fino a che ruspe e pale rompano il riposo
e spazzino l'incantesimo con sudore, sonno e sale.

Dante Bianchi

MAI SOTTRATTI

… Dedicato agli
operai deceduti nel
rogo della Tyssen e a
tutti i morti sul lavoro …

Mai sottratti
alla gogna del quotidiano assenso
il rituale fuggiste
d 'una morte che sgrana gli anni.
Non conosceste a lungo il tempo
del tepore che accolsero stanze
tra l'urgenza del cibo
e l'accoglienza di un corpo.
Fu il fuoco a marchiare
ogni dolce bisogno
per cancellarne infine
ogni traccia distinta.
Ma se del pane ha consistenza il mondo
chiedo a Dio
e di certo all'uomo
che più non si tramuti in brani di una carne
di chi eroe o santo
divenne per errore

Laura Scaramozzino

MONSÙ TOMATIS E LA MEMORIA DEL NATALE
di *Giorgio Papa*

L'illustre cittadino della Venaria Reale Luigi Tomatis, conosciuto da amici e non con l'appellativo di *"Monsù Tomatis"* da sempre sente molto le Feste comandate. Soprattutto il Natale che, sin da bambino, è la sua preferita. Quest'anno ha un motivo in più per festeggiare. Ha avuto modo di conoscere una donna, molto bella, madre di un simpatico ragazzino, con la quale ha intrecciato un delicato ma quanto mai complesso rapporto. Ultimamente ci sono stati alcuni problemi per una strana storia di uova* ma il Tomatis, dopo aver a lungo meditato, è deciso a riprendere le fila della relazione.

Il Natale, si diceva, è una festa molto sentita dal Tomatis ed è per questo che lui comincia a comprare i regali alla fine di settembre. Cose semplici, di poco conto, compatibili con la crisi che stiamo vivendo ma che servono a rendere l'idea di cura e amore che Monsù Tomatis mette nelle relazioni con parenti e amici, così come in tutte le cose che fa. Ma quest'anno il nostro è in grave ritardo e non ha ancora trovato un regalo per la sua bella signora e per il suo bambino, peggio non ha ancora avuto un'idea… Ed ecco che si aggira per negozi e centri commerciali ricolmi di persone affamate di compere, in preda a deliri natalizi, con gli occhi pieni di nastri regalo, palline dorate, vischio rosso ma per nulla disposte a baciarvi, se passate loro davanti. Ecco il Tomatis indugiare davanti vetrine, mentre il pomeriggio si trasforma rapido in notte e il gelo gli rende insensibili le dita e gli imbianca i baffi. Ecco il Tomatis che sta per prendere una decisione ma proprio sulla soglia, la mano sul pomello, torna sui suoi passi e si ripiazza davanti alla vetrina pensando che no, ciò che stava per comprare non va bene, meglio forse un'altra cosa. Dopo alcune settimane passate a tormentarsi nell'indecisione e nel freddo ormai Monsù Tomatis è nel marasma più completo, vorrebbe trovare il regalo perfetto, qualcosa che gli faccia fare bella figura, di più, che gli faccia riconquistare l'amicizia del ragazzo e l'affetto della signora.

Rischia grosso Monsù Tomatis quest'anno. Ormai manca quasi una settimana e ancora non ha trovato il regalo giusto quando improvvisa l'idea arriva come puntuale arriva la sera. Decide di regalare alla signora una bella cornice d'argento, magari un po' retrò dove conservare chissà... la vecchia foto dei genitori o meglio una foto che la ritrae proprio con lui (gli sembra un'idea molto romantica) e per il giovane ragazzo una cornice digitale, di quelle che si usano adesso e che fanno anche la presentazione animata di molte foto contenute in una memoria usb, usms… dhm… non capisce bene Tomatis ciò che gli spiega il commesso ma vuole fare la figura dell'uomo moderno, di chi sa stare al passo con i tempi. Allora sorride, annuisce e alla fine compra una cornice che a giudicare dal prezzo deve essere di qualità. Ma c'è un problema, gli dicono quando ha già pagato, l'articolo acquistato sarà disponibile solo al prossimo passaggio del corriere, ossia il 23 dicembre! Ecco Monsù Tomatis che non impreca e non bestemmia perché ha rispetto della santa festività prossima ma anche perché non è nelle sue corde, non sarebbe da lui comportarsi in tale umana e bassa maniera. Tornerà rassegnato a pochi giorni, poche ore dal Natale a ritirare il gioiello tecnologico che farà magicamente felice un bimbo…

Ma, ahimè, quand'egli torna al negozio il fato avverso si materializza nei cristalli di ghiaccio sul gradino dell'ingresso e Tomatis che ha un baricentro mutevole come il suo umore, scivola, non tiene l'assetto e cade pesantemente sul suolo battendo il capo ed attirando la solita folla di curiosi e bramosi di sangue e di umane tragedie. Non sente la folla, né la sirena dell'ambulanza, né il cigolio delle ruote della barella, né le voci del personale che si affanna cercando di spostarlo nel letto che gli è stato assegnato. Ciò che sente, ciò che dirada la nebbia scura che lo avvolgeva è la bella voce di donna appena rotta dall'emozione che gli ripete:

"Questo è il più bel regalo, il più bel dono che abbia ricevuto oggi, il tuo risveglio, la tua ripresa…".

Tutto quello che riesce a rispondere Monsù Tomatis che non aveva mai dimenticato di onorare un Natale, appena apre del tutto gli occhi, con la voce impastata dai farmaci è:

"Buon giorno signora, potrebbe dirmi come si chiama e saprebbe dirmi per caso che giorno è oggi?"

*vedi: "MONSÙ TOMATIS E L'UOVO DI FABERGÈ" nel numero precedente della rivista.

Centro Polivalente
IQBAL MASIH
Via B. Buozzi, 4 Venaria Reale 10076 Torino

Via Bruno BUOZZI, 4 VENARIA REALE (TO)
TEL. 011-4529967 FAX 011- 4591854
E mail: iqbal@ilmargine.it innovarcivenaria@gmail.com
Puoi trovarci su Facebook: centro iqbal venaria - innovarci venaria
www.centroiqbalvenaria.it

STAGIONE ATTIVITA'
2012 2013

"C'ENTRIAMOTUTTI"

...CI MANCA UN VENERDI'...

tre Venerdì al mese

Rassegna ideata in collaborazione con "Associazione Innovarci Venaria" dedicata a: cinema, teatro, musica, dibattiti, libri...

PER INFORMAZIONI
Centro Iqbal Masih
Tutti i giorni dalle 12.00
Alle 23.00
Tel. 011-4529967

CORSI E ATTIVITA'

- La forza della FOTOGRAFIA
- Cambiare è possibile... il FOTORITOCCO
- Dopo la scuola creo... multimedialità e fantasia
- Tastiera... monitor = informatica
- Scrittura Poetica Creativa
- Scrivere notizie... Fare un giornale
- Ballo Latino Americano
- I Lisciosa e non solo
- Insieme cantando in CORO
- Racconto una storia a TEATRO
- Il tempo della riflessione
- L'armonia della meditazione
- CANTO e me ne vanto
- Tasti bianchi e tasti neri... PIANOFORTE
- CHITARRA e BASSO

Le NOVITA'

- Scuola di CIRCO
- Danza Orientale
- Scuola di BALLO LATINO – AMERICANO
- Scuola di TANGO ARGENTINO
- VIOLINO

Città di Venaria Reale
innovarci venaria
Cooperativa Il MARGINE S.C.S. ONLUS

LA SOLUZIONE PER IL TUO TELEFONO FISSO E MOBILE

A VENARIA, IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO

Corso Garibaldi, 48/C
Venaria Reale (TO)

CENTRO TELEFONIA
CosmCel
vodafone INFOSTRADA WIND TIM Vivere senza confini

Come c'era una volta.. Ma c'è ancora coi sapori d'un tempo
Ora
TRATTORIA TRIPOLI
CHIUSO LA DOMENICA
Via Canale Aldo 14 - Venaria Reale (TO) - Tel: 011 4526873

odori e sapori di sicilia
PRODOTTI TIPICI
ODORI E SAPORI DI SICILIA - dei f.lli Pinto
Tel. 342 5562401 - Corso Matteotti 38/A - Venaria Reale (TO)

LA FINESTRA SULLA REGGIA

Due splendide camere arredate con semplicità e raffinatezza, dotate di tutti i comfort.

Situate in un antico palazzo seicentesco antistante la maestosa...

Reggia di Venaria Reale.

M.T.

IL CONVITO DELLA VENARIA
ristorante • caffè culturale
Tel. 011 45 98 392
Via Andrea Mensa 37/G - Venaria Reale (TO)
www.latinestrasullareggia.it - www.ilconvitodellavenaria.it

AUGURI DI BUONE FESTE

PRENDI NOTA

Rapporti umani, qualità e prezzo, al...

Bar Centrale

son Buona mira, e non miraggio!
Val bene un assaggio.

Tel. 011 495008
Via Mensa, 13 - Venaria Reale.

caffè nazionale
Osteria Al Cantun

Coi sapori d'un tempo, più sani e più bun
Bagna càuda, brasato e cinghiale
o il cervo al sivè
fan pancia Regina, palato da Re..!

Venaria Reale - Piazza Annunziata n 6 (nella Via Mensa)
Tel: 011 496595 - www.ristoranteosterialcantun.it

Con il

"Lucio d'la Venaria"

Antico Benefattore, e ...
Celebre Ristorante dal 1957
l'arte di Fare Bene
alla Lucio ... dei fatti !

A due passi dalla Reggia, Via Stefanat 19 – Venaria Reale (TO)
www.luciodlavenaria.com – Tel. 011 49 58 05

VANIty CREAtions

Bigiotteria fatta a Mano
Anche su ordinazione

vanemilanesio@hotmail.com
fb: *VANIty-CREAtions*
Tel. 327 7768303

SOLO AFFITTI
Franchising Immobiliare

12 MENSILITÀ GARANTITE
RIMBORSO DEI DANNI
TUTELA LEGALE

Via canale 8/A - Venaria Reale (TO) – Tel: 011 4591767 / 333 3066503
www.soloaffitti.it – e-mail: venaria@soloaffitti.it

FINECO
THE NEW BANK

Sergio Castagna
sergio.castagna@pfafineco.it
335 8095347
Promotore Finanziario

AREA DI SOSTA CAMPER

Relax and go!!!

Tel: 337 24 18 38
www.sostacampervenaria.it
Via Scodeggio, 15 – Venaria Reale (TO)

VIAMAESTRA